

Il 22enne Virgilio e il piccolo Stefano morirono tra le fiamme solo perché la loro famiglia militava nell'Msi. Il fuoco l'appiccarono tre militanti di Potere Operaio

# Veltroni: una strada per i fratelli Mattei

Il 16 aprile '73 il rogo di Primavalle. Storace, An: bel gesto. Ma la famiglia è contraria

Gianni Marsilli

**ROMA** Si commise a Roma, il 16 aprile del '73, uno dei più stupidi e atroci crimini di quella stagione in cui cresceva rigoglioso l'odio ideologico e politico. Tre militanti di Potere Operaio appiccarono il fuoco, nel popolare quartiere di Primavalle, all'appartamento della famiglia Mattei, nota per il suo impegno nell'allora Movimento Sociale. Morirono tra le fiamme Virgilio, che aveva 22 anni, e il fratellino Stefano, che ne aveva solo otto.

Sono passati più di trent'anni, e il sindaco Veltroni ha pensato che sia venuto il tempo di un gesto in qualche modo riparatore di quell'atrocità. Ha deciso così di intitolare ai fratelli Mattei una strada della capitale. Dice Veltroni che quel delitto «è ancor oggi presente nella memoria della città». Così come è presente il ricordo di Walter Rossi, un altro ragazzo che pagò con la vita la sua militanza (a sinistra) nel '77. E di Ivo Zini, «giustiziato» perché colpevole - agli occhi di un gruppo dei Nar, estremisti di destra - di leggere tranquillamente "l'Unità". A Walter Rossi è stata già dedicata una piazza a Monte Mario, per Ivo Zini si individuerà quanto prima una strada in suo ricordo. Per Veltroni si tratta, attraverso l'intitolazione, di fissare «il ricordo della coscienza pubblica», che sia al contempo anche messaggio di condanna della violenza politica. La condivisione della memoria, a suo avviso, è alla base del «rifiuto della logica della violenza, del terrorismo, della morte».

Il gesto di Veltroni ha trovato consenso anche tra le fila di chi all'epoca stava dall'altra parte. Come Francesco Storace, oggi presidente della Regione Lazio, che così commenta: «La decisione del sindaco Veltroni è molto bella e commuove quanti hanno sofferto per una tragedia che colpì la destra della nostra città e dell'Italia intera». Storace, come anche il ministro Ga-



Il rogo di Primavalle a Roma dove morirono i figli del segretario della sezione del Msi, Mattei

Foto per gentile concessione de "l'Unità"-Monteforte/Ansa

**Il legale della famiglia: «Inoltrerò un atto di diffida al sindaco, non si è impegnato per l'estradizione di Lollo»**

sparrì, ha tenuto anche a sollecitare l'arresto di Achille Lollo, il militante di Potere Operaio condannato per il rogo di Primavalle, e da tempo residente in Brasile, paese che ha finora rifiutato l'estradizione. Ad obiettare a Veltroni è invece la capogruppo di Rifondazione in Campidoglio, Patrizia Sentinelli: «Quella del sindaco - ha detto - è una scelta non discussa con nessuno. La vicenda dei fratelli Mattei è

molto torbida e va inquadrata in quegli anni complessi. Non prendo posizione sul fatto avvenuto in quel periodo. Ma sull'idea di intitolare una via ai due fratelli non sono d'accordo... Forse non sarebbe stata male una discussione serena». Sembra però che Veltroni abbia parlato della sua iniziativa con lo stesso Fausto Bertinotti, ricevendone un placet senza riserve.

Ad opporsi platealmente al ge-

sto di Veltroni è invece l'avvocato Luciano Randazzo. Rivendica un «mandato» avuto dalla famiglia Mattei per evitare che una strada sia intitolata alla memoria di Stefano e Virgilio: «Inoltrerò - ha detto Randazzo - un atto di diffida al sindaco». Rimpovera a Veltroni di non essersi attivato per l'estradizione di Achille Lollo e addirittura di non aver «mai, prima d'ora, speso parole per le vittime del terrori-

**Nei piani del Campidoglio anche una via per Ivo Zini, «giustiziato» perché colpevole di leggere «l'Unità»**

## la scheda

### Un delitto «ideologico» di trentuno anni fa

- **Il fatto.** I fratelli Mattei, figli di 8 e 22 anni del segretario della sezione Primavalle dell'allora Msi, bruciarono vivi il 16 aprile 1973 nel rogo della loro abitazione appiccato da militanti di Potere operaio.
- **La condanna.** La Cassazione nel 1987 rese definitive le condanne a 18 anni di reclusione per i responsabili del rogo, Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, tutti allora militanti di Potere Operaio.
- **Il caso Lollo.** Achille Lollo, che da tempo si trova in Brasile, è stato al centro di polemiche, la scorsa primavera, per la sua mancata estradizione in Italia. «La domanda di estradizione di Lollo - precisò il ministro della Giustizia Roberto Castelli - è stata inoltrata al Brasile l'8 aprile del '93 per l'esecuzione della pena residua. La domanda è stata respinta il 15 settembre del '94 dal Supremo Tribunale Federale del Brasile, che in base all'ordinamento brasiliano ha sentenziato la caduta in prescrizione del reato, commesso nel '73». Dunque, Lollo si trova «libero in Brasile, pur essendo tuttora ricercato dall'Italia in campo internazionale». «Se si dovesse allontanare dal Brasile - conclude il ministro - potrebbe essere riproposta domanda di estradizione verso il nuovo paese ospitante».

simo... È paradossale come da una parte Veltroni ricordi la morte dei fratelli Mattei, mentre dall'altra assume per consulenze d'oro Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti per fatti di terrorismo». Il crescendo rossiniano dell'avvocato Randazzo non deve stupire. È lo stesso legale che ha assicurato il patrocinio di Igor Marini, il millantatore che ha cercato con inesauribile fantasia di incastrare Romano Prodi e Piero Fassino nell'affare Telekom Serbia. Dell'avvocato Randazzo si ricordano i continui rilanci nel corso di quella calunniosa vicenda, davanti a molte compiacenti telecamere. Stavolta però non pare godere di appoggi politici significativi, né di una sponda quale nel caso Telekom Serbia era stata buona parte della commissione parlamentare, presieduta dall'on. Tarantino. Alleanza Nazionale, nel suo complesso, ha inviato a Veltroni un messaggio di apprezzamento. Senz'altro più di Forza Italia, i cui esponenti locali si sono limitati a rimproverare al sindaco di «non aver consultato la famiglia», auspicando che, «qualora il sentimento di indignazione dei familiari dovesse permanere», la proposta venga ritirata. Anche in Forza Italia, però, alligna il dubbio su quanto, in verità, le parole dell'avvocato Randazzo rispecchino i reali sentimenti della famiglia Mattei.

Qualche voce si è levata dentro Alleanza Nazionale per invitare Veltroni a compiere adesso un altro gesto esemplare: recarsi ai confini orientali del paese a rendere omaggio alle vittime delle foibe. Due mesi fa il sindaco di Roma ebbe parole di durissima condanna per quanto accade da quelle parti alla fine della seconda guerra.

Ma questa è un'altra storia, molto più complicata della follia omicida che spinse Achille Lollo e i suoi compari, trentuno anni fa, ad appiccare il fuoco a quell'appartamento di Primavalle, pensando di essere tra i protagonisti di una vera guerra civile.

## La piccola Denise, il giorno dei sospetti

Tutta Mazara in cerca della bimba scomparsa. Gli inquirenti: «Chi ha visto parli». Appello della madre in tv

Daniele Castellani Perelli

**MAZARA DEL VALLO** Il secondo giorno porta con sé il sospetto. E porta con sé uomini e donne che cercano generosamente ovunque, ma poi passa via così, ancora senza novità, ancora senza Denise. Nessuna certezza per i Pipitone, questa famiglia semplice di Mazara del Vallo, un muratore e una casalinga, a cui mercoledì mattina è scomparsa la figlia di neanche quattro anni, mentre giocava davanti casa.

Gli investigatori vagliano le ipotesi e, dopo essersi dichiarati scettici già mercoledì sulla possibilità del rapimento per riscatto, ieri hanno sottolineato che nessuno si è fatto ancora vivo per imbastire una trattativa con i familiari. Così le ricerche sono continuate a tutto campo, di notte e di giorno, carabinieri e polizia, protezione civile e vigili del fuoco, elicotteri e unità cinofile. Ormai tutti pensano che «sicuramente Denise non si è allontanata da sola», e un'ipotesi è quella della vendetta privata, di una punizione per colpire la famiglia. I due genitori collaborano: «Non abbiamo delle prove fondate - dichiara con gli occhi gonfi di lacrime Piera Maggio, la mamma - sono tutte supposizioni quelle che abbiamo fatto e sulle quali la magistratura sta indagando». È scattano perquisizioni e intercettazioni telefoniche, autorizzate dal pm Luigi Boccia della Procura di Marsala, titolare dell'inchiesta. Perquisizioni in abi-

tazioni e casolari di Mazara del Vallo, controlli effettuati nell'abitazione di un uomo, di cui non è stata rivelata l'identità, e che non è indagato: tutto senza risultati.

Il pomeriggio si anima, quando entra in scena il Saf, la squadra di speleologi dei vigili del fuoco, che perlustrano una zona impervia nella contrada di San Nicola, con buche e insenature. Il padre Toni aspetta in macchina, col fiato sospeso, ma niente. Mentre Telefono Azzurro invita a chiamare l'114 per comunicare informazioni sulla piccola scomparsa, la Procura di Marsala apre un fascicolo contro ignoti, con l'ipotesi di reato di sequestro di persona, e il pm Boccia invita gli eventuali testimoni a collaborare, anche anonimamente: «Il sequestro è avvenuto in un luogo pieno di persone dove si svolgeva il mercatino settimanale. E per

questo è plausibile che qualcuno abbia visto. Lo invitiamo dunque a parlare e a vincere questa reticenza». Direttamente ai rapitori ha rivolto un appello il vescovo di Mazara, Calogero La Piana, che ieri ha visitato i Pipitone: «Se gli eventuali sequestratori sono anche loro genitori possono capire il dolore che sta provando questa coppia. Per questo chiedo loro un atto di buona volontà: restituite Denise».

Alla fine della giornata viene istituita l'unità di crisi, per meglio coordinare le ricerche, e il sospetto cui si erano aggrappati i genitori sembra già rivelarsi un'illusione: «Non so - dichiara Toni, il padre - chi possa avere preso la bimba». «Mi rivolgo di nuovo a tutti voi - si appella invece la madre alla tv - affinché siate solidali con me. Come ho già detto sono una mamma come tante altre, aiutatemi a trovare mia fi-

glia. A chi può avere il minimo indizio anche la più banale cosa su Denise, rivolgetevi alle autorità, anche in maniera anonima, vi prego fatemela ritrovare. Fate di tutto, mettete la bimba in qualsiasi luogo in qualsiasi posto, affinché possa essere ritrovata. Abbiate un po' di pietà». La comunità, come sottolinea con soddisfazione il questore di Trapani Domenico Pinzello, collabora attivamente e si stringe intorno ai Pipitone. «Sono disposta a perdonare tutto», dice la madre Piera. Fino a mercoledì questa era una famiglia modesta e buona, e Piera era dentro una di quelle vite semplici come ce ne sono tante. Ora invece la foto di sua figlia Denise riempie i muri della città, e dentro le cresce l'unico fondato sospetto della giornata. Che la sua vita si sia maledettamente complicata.

## Nuoro

### Era stato in missione in Iraq ieri ha cercato di suicidarsi

**NUORO** Prima ha chiuso una conversazione al telefono poi ha preso il fucile d'ordinanza e ha cercato di uccidersi e alla fine, dopo una trattativa di sette ore ha consegnato l'arma agli altri militari. È la storia capitata l'altro pomeriggio a un militare di vent'anni impiegato nell'operazione Domino, i campi di sorveglianza contro il terrorismo nella diga di Dualchi, un centro in provincia di Nuoro. Volontario in ferma permanente dell'esercito, «militare esemplare» secondo quanto fanno sapere al Comando militare della Sardegna, il giovane ventenne aveva partecipato anche alla missione in Iraq con il 151 reggimento della Brigata Sassari. Per il momento la magistratura militare e quella civile hanno aperto un'inchiesta per accertare cosa sia successo. «Le informazioni che abbiamo sono molto poche - fanno sapere

al Comando militare della Sardegna - ed è prassi che partano le inchieste, si deve ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e i motivi che hanno spinto il giovane a compiere questo gesto». Ossia quando intorno a mezzogiorno, dopo una conversazione telefonica «animata» ha imbracciato il fucile Ar 70/90 per poi puntarselo alla gola e gridare «mi uccido». Un gesto che ha colto di sorpresa i commilitoni impegnati nel controllo della diga. Sono stati proprio loro, comunque, a chiedere l'intervento del comandante e del cappellano del reggimento. La tensione è scesa solamente alle 19, quando il giovane militare che, ha consegnato l'arma d'ordinanza al commilitone più vicino. Il giovane volontario è stato poi accompagnato in ospedale mentre i carabinieri hanno inviato un rapporto alla magistratura ordinaria e a quella civile. «Adesso ci cercherà di ricostruire la vicenda e lo scenario dove è stata compiuta - fa sapere ancora il responsabile Comunicazione del Comando militare - per vedere se si è trattato di un motivo personale e magari sentimentale oppure qualche altra cosa. Per il momento non possiamo dire di più».

d.m.

In azione anche una squadra di speleologi. Un'unità di crisi coordinerà le ricerche della bambina

## Il futuro è convivenza

Festa nazionale dei migranti

LODI (AREA DEL CAPANNO)  
DOMENICA 5 SETTEMBRE 2004

Ore 15  
**Seminario nazionale Forum Fratelli d'Italia aperto all'associazionismo**  
**Europa e Italia: oltre le chiusure e la demagogia delle destre, le proposte della sinistra per il governo dell'immigrazione**  
A cura della Delegazione DS nel Gruppo PSE al Parlamento Europeo

Presidente  
**Luciano GUERZONI**  
Senatore DS

Comunicazioni introduttive  
**Giulio CALVISI**  
Responsabile immigrazione DS  
**Mercedes BRESSO**  
Eurodeputata Gruppo PSE

Intervengono

**Giulio BAGLIONE**  
CNA  
**Leonardo BARCELO**  
Consigliere comunale Bologna  
**Maurizio BARTOLUCCI**  
Consigliere comunale DS Roma  
**Valter BIELLI**  
Deputato DS  
**Angelo CAPUTO**  
Consigliere regionale Basilicata  
**Khalid CHAOUKI**  
Presidente  
Giovani Musulmani d'Italia  
**Oberdan CIUCCI**  
CISL  
**Adil EL MAROUAKI**  
Comune di Reggio Emilia  
**Moulay EL AKKIOU**  
Segretario Gen. FILLEA Imperia

**Adly FARID**  
Giornalista  
**Souzan FATAYER**  
Forum Fratelli d'Italia Napoli  
**Abdou FAYE**  
Ufficio Immigrazione  
CGIL Udine  
**Cristopher HEIN**  
Direttore CIR  
**Roland JACE**  
Forum Fratelli d'Italia Bologna  
**Bou KONATÉ**  
Assessore Lavori Pubblici  
Comune Monfalcone  
**Jociara LIMA DE OLIVEIRA**  
Forum Fratelli d'Italia Roma  
**Guglielmo LOY**  
UIL  
**Ainom MARICOS**  
Forum Fratelli d'Italia Milano  
**Maria Jose MENDES**  
Forum Fratelli d'Italia  
**Filippo MIRAGLIA**  
ARCI  
**Roberto MORGANTINI**  
Ufficio Immigrazione  
CGIL Bologna  
**Gianni PIATTI**  
Senatore DS  
**Valter REGGIANI**  
ex Sindaco di Nonantola (MO)  
**Michel SAAD**  
Forum Fratelli  
d'Italia Reggio Emilia  
**Youssef SALMI**  
Cons. comunale Novellaro (RE)  
**Pilar SARAVIA**  
UIL Roma e Lazio  
**Luciano SCAGLIOTTI**  
ENAR  
**Gianfranco SCHIAVONE**  
ASGI

**Alba SASSO**  
Deputata DS  
**Edgar SERRANO**  
Forum Fratelli  
d'Italia Padova  
**Piero SOLDINI**  
CGIL  
**Vittoria TOLA**  
Esperta politica  
di immigrazione  
**David YEPMO**  
CNA Ancona  
**Katia ZANOTTI**  
Deputata DS

Ore 21  
**Il futuro è convivenza: il centrosinistra e il governo dell'immigrazione**

**Mercedes BRESSO**  
Eurodeputata Gruppo PSE  
**Maura COSSUTTA**  
Deputato PDCCI  
**Ugo INTINI**  
Senatore DS  
**Francesco MARTONE**  
Senatore Verdi  
**Giovanni RUSSO SPENA**  
Deputato PRCI  
**Giannicola SINISI**  
Deputato Margherita  
**Livia TURCO**  
Segreteria Nazionale  
DS - Responsabile Welfare

Presidente  
**Roberto MIGLIO**  
Segretario Provinciale DS

Coordina  
**Daniela BRANCATI**  
Giornalista



www.festaunita.it

Prenotazioni alberghiere: Romanza Tours tel. 06 6794800 - fax 06 6794801 - info@romanzatours.com